

## Retroscena

# Tutto iniziò dalla «cacciata» di Virginia

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ Inizia a prendere la distanza Alessandro Di Battista, il deputato romano del MoVimento che benedisse sin da subito la candidatura Raggi alla guida del Campidoglio - e dato in pole per prendere, in caso di elezioni anticipate, proprio il posto di Virginia. «Io ci ho sempre creduto molto nella magistratura. I magistrati faranno il loro lavoro - ha detto Dibba -. Noi aspettiamo di valutare la gravità delle accuse rivolte alla sindaca di Roma, Virginia Raggi». Se fosse per la gravità delle accuse il caso sarebbe già risolto: abuso d'ufficio e falso per chi fa il sindaco, e in generale il pubblico ufficiale, sono forse tra le accuse più gravi. Piutto-

sto occorrerà valutare nel merito. Ma se su questo si attende l'esito dell'inchiesta della magistratura, il quadro che ogni giorno sembra farsi più chiaro dà già la misura, squisitamente politica, di un'avventura a 5 Stelle di sempre più difficile prosecuzione. Le «delucidazioni» della Corte di conti sulla nomina dell'ex capo di Gabinetto, Carla Romana Raineri, considerata legittima, aprono uno scenario inquietante. Non solo per la palese contraddizione con il parere dell'Anac, ma soprattutto per una celerità, mai compresa fino in fondo, del sindaco Raggi nel «far fuori» il magistrato milanese che solo oggi, alla luce dell'inchiesta sulle nomine Marra sembra delineare un'altra verità. Non a caso, il «bub-

bone» Marra scoppia anche grazie all'esposto della Raineri. Una nomina, quella del magistrato, insieme con quella dell'ex assessore Minenna, voluta da Roberta Lombardi, la parlamentare grillina che definì Raffaele Marra un «virus infettante per il MoVimento». Non solo, le nuove indiscrezioni sulla partecipazione sempre di Marra al «dossier» avvelenato che fece fuori Marcello De Vito (il favorito) dal gradino più alto del podio delle primarie on line per la candidatura a sindaco, presuppongono un vero e proprio sistema, al quale la Raggi non poteva essere completamente estranea. È la «cacciata» della Raineri, avvenuta nottetempo e con la pubblicazione del parere Anac solo dopo parecchi gior-

ni, e sollecitazioni, non sarebbe che un'altra prova. Una prova di una «autonomia» della grillina Raggi che qualcuno comincia a sospettare risponda ad «altri poteri». E torna sempre come un mantra il suo passato nello studio Previti. Insomma, tutte cose che con il MoVimento c'entrano ben poco. E qualcuno «ai piani alti» forse se ne sta rendendo conto.